

dal nostro inviato:
Paolo Criso

Con Patagonia e BCA la sicurezza sulla neve non va mai in vacanza

Le festività invernali sono occasione per rilassarsi, prendersi cura di sé e delle proprie passioni, sfuggire alle regole che la vita quotidiana ci impone. Ma ce ne sono alcune che non dobbiamo mai mettere da parte, nemmeno in vacanza: quelle sulla sicurezza in ambiente nevoso.

#Safetynevertakesaholiday è l'esplicativo nome dell'iniziativa realizzata da Patagonia Europe e Back Country Access per educare alla sicurezza sulla neve. L'iniziativa è stata lanciata attraverso un sito web apposito www.safetynevertakesaholiday.com che rimanda alle 4 tappe realizzate in collaborazione con 4 Patagonia Store europei: quelli di Chamonix, Monaco, Milano e Cortina (svoltisi rispettivamente il 25 e 30 ottobre e il 6 e 11 novembre). I partecipanti, dopo essersi candidati, venivano invitati a una

lezione "neve": come si crea nell'atmosfera, quali forme può avere e quali fattori lo influenzano. Poi, ovviamente, ha illustrato ciò che più interessa agli sciatori e a tutti coloro che attraversano la montagna innevata, ovvero i suoi metamorfismi sulla terra, come interagiscono tra loro strati differenti di nevicata e dunque in quali condizioni si creano situazioni di pericolo.

VALUTAZIONI ED EMERGENZE - "Tambo" ha poi introdotto gli aspetti più pratici del-

la pratica del freeride e dello scialpinismo. Come punto d'appoggio è stato scelto il rifugio Ratti-Cassin, presso i Piani di Bobbio, gestito da Jacopo Paccati, maestro di sci e figlio della guida alpina lecchese Antonio "Briciola" Paccati. Il locale, preso in gestione da un paio d'anni, è stato rinnovato completamente e lascia davvero stupefatti per il bellissimo arredo, eseguito con largo uso di legno e arricchito da una sala da pranzo la cui vetrata offre una splendida vista sul gruppo delle Grigne. Il rifugio, posto direttamente sulle piste, offre così il fascino dei tradizionali ricoveri di montagna con un comfort da albergo, completo anche di un'area spa. Meravigliose le fotografie d'epoca affisse che raffigurano alcuni dei momenti della carriera alpinistica di Ratti e Cassin, tra i più forti scalatori lecchesi dagli anni '30 in poi.

CONDIZIONI DIDATTICHE - Il primo giorno è stato dedicato interamente alle tecniche di soccorso in valanga e si è svolto in condizioni meteo perfette. La sera però è iniziato a soffiare un forte vento per tutta la notte. Un importante campanello d'allarme che ci ha indotti la mattina successiva a non dirigersi verso qualche cima ma a limitarci a una breve escursione nel valloncetto a sinistra degli impianti, per dedicarci all'osservazione del terreno e imparare i rudimenti dell'analisi del manto nevoso. Le raffiche sentite nella notte, infatti, avevano provocato davvero molti danni al manto di neve, creando nelle zone di accumulo lastroni alti fino a 40 cm che, su pendenze troppo modeste per rivelarsi pericolose, abbiamo potuto studiare grazie alla realizzazione di un profilo stratigrafico e alla realizzazione di un test del blocco di scorrimento. Queste verifiche hanno evidenziato l'estremo rischio di dirigersi verso pendii più ripidi. Soddisfatti della giornata, che le particolari condizioni hanno contribuito a rendere ancora più "didattica", abbiamo concluso l'incontro con un po' di curve in pista e un bel panino sulla soleggiata terrazza del rifugio, con la meravigliosa vista sulla parete Fasana del Grignone.



Sequenza delle operazioni per la realizzazione di "un test del blocco di slittamento"



Massimo Tamborini durante la serata formativa al Patagonia Store di Milano



Via le pelli e poi giù verso il rifugio

serata formativa presso il punto vendita, organizzata con esperti di nivologia, prevenzione e soccorso ai travoliti in valanga. Per l'occasione i punti vendita hanno offerto ai partecipanti l'opportunità di acquistare con uno sconto del 20%. Outdoor Magazine è stato ospite dell'evento tenutosi presso il Patagonia Store di Corso Garibaldi a Milano, gestito da Mario Campori. Ospiti della serata Massimo "Tambo" Tamborini (guida alpina comasca, collaboratore di Patagonia e osservatore nivologico) e Massimo Raviglione (ingegnere ed esperto di neve e valanghe, diplomato come operatore assistente al distacco artificiale di valanghe, responsabile della sicurezza e della gestione delle problematiche valanghive in ambito di protezione civile).

LA NEVE - La serata è iniziata con la presentazione del dottor Raviglione, che ha introdotto il pubblico alla scoperta dell'e-

la questione in merito alla valutazione del manto nevoso durante una gita e al saper riconoscere situazioni di pericolo, per poi accennare qualcosa sul recupero di travoliti da valanga attraverso la dotazione di sicurezza artva, pala e sonda. Accennare solamente perché queste operazioni vanno apprese (e ripassate frequentemente) sul campo, come poi alcuni dei presenti hanno avuto modo di praticare durante l'uscita ai Piani di Bobbio tra le Prealpi lecchesi e bergamasche. Al termine della serata Andrea Costa di The Group Distribution, distributore per l'Italia di BCA, ha illustrato l'attrezzatura di sicurezza di Backcountry Access, in particolare l'artva digitale a 3 antenne Tracker 3 e lo zaino con tecnologia Float.

L'USCITA PRATICA - Nel weekend del 24-25 gennaio tre dei presenti all'evento hanno avuto l'opportunità di partecipare a una due giorni di formazione sulla sicurezza nel-